
APPROFONDIMENTI

La vita oltre la terra c'è? L'astrofisico Balbi: "Forse sì, ma non aspettatevi omini verdi con le antenne"

Amedeo Balbi, astrofisico, divulgatore scientifico e saggista, interverrà venerdì 23 settembre a Trieste Next all'evento "Oltre la terra: alla ricerca della vita". Il tema è chiaro, ma le risposte sono complesse: "La cosa più probabile è che ci siano semplicemente forme di vita unicellulari microscopiche". E sulle nostre stesse possibilità di vita su altri Pianeti: "Non pensiamo alle case su Marte. Servirebbe solo a distrarci dai problemi urgenti che ci sono sulla nostra Terra"



C'è vita oltre la terra? Una delle domande che l'uomo si è posto incessantemente, dalle osservazioni astronomiche dei popoli antichi, alle teorie di Giordano Bruno, per arrivare ai nostri giorni, forti di tecnologie che possono permetterci di sviluppare programmi e missioni spaziali per cercare di dare una risposta concreta.

L'astrofisico, divulgatore scientifico e saggista Amedeo Balbi, di cui l'11 ottobre è in uscita il nuovo libro **“Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?”** edito da Rizzoli, parteciperà al **Festival Trieste Next** cercando di rispondere all'annosa quaestio, in occasione dell'evento di venerdì 23 settembre **“Oltre la terra: alla ricerca della vita”**.

Sappiamo che ci sono tanti altri pianeti nell'Universo e questo ci rende fiduciosi in qualche misura del fatto che possano essercene altri che ospitano la vita: ma sarà davvero così? “Questa cosa si dice spesso, ma non è del tutto corretta.” – spiega il Professor Balbi – “Sicuramente ci sono tanti pianeti, ma **non sappiamo quanti di questi possano avere le condizioni giuste** per permettere lo sviluppo della vita. E un'altra cosa che non sappiamo è quello che deve verificarsi in termini di apporto, di meccanismi fondamentali, perché da quelle condizioni poi si sviluppi la vita biologica”.

La prima delle condizioni è che vi sia “una temperatura compatibile con la presenza di **acqua liquida**, in quantità rilevanti, sulla superficie del pianeta” continua. È un fattore talmente importante che gli osservatori astronomici che cercano la vita su altri pianeti usano in gergo l'espressione **“follow the waters”**, a segnalare come quello dell'acqua sia un prerequisito indispensabile. Che però **non è per nulla comune**: perché infatti sia presente, il pianeta deve essere “ad una certa distanza da una stella, nonché avere un'atmosfera di un certo tipo, perché chiaramente l'atmosfera influenza molto il clima di un pianeta”.

Gli amanti della fantascienza rimarrebbero presumibilmente delusi scoprendo che questa “vita”, se dovessimo incontrarla nell'Universo, potrebbe non essere così pittoresca come ci hanno raccontato i film: “La cosa più probabile è che siano semplicemente **forme di vita unicellulari microscopiche**, insomma non piante o animali o, addirittura, omini verdi con le antenne. Come di fatto succede anche sulla Terra ed è successo per gran parte della storia della vita sulla Terra”. In 4 miliardi di anni di vita sul nostro pianeta, infatti, quella “multi-cellulare”, di esseri complessi che vivono in superficie, esiste da soli 500 milioni di anni, un tempo relativamente breve. E anche laddove potessimo immaginare forme di vita più evolute, se non addirittura intelligenti, dovremmo comunque discostarci dai cliché cui siamo abituati, perché ambienti diversi producono organismi diversi: “E poi soprattutto – conclude Amedeo Balbi – c'è una componente casuale, in quanto la **selezione naturale** opera con mutazioni sul codice genetico che non sono prevedibili”.

L'esplorazione dell'Universo oggi ha raggiunto risultati impensati: “Immaginiamo che 30 anni fa non avevamo neanche le prove che ci fossero altri pianeti intorno ad altre stelle”, sottolinea il Professor Balbi. Invece tre decenni dopo ci serviamo di strumenti, come il **James Webb Space**

Telescope, con cui osserviamo circa 5000 pianeti intorno ad altre stelle. Di questa incessante esplorazione ne sentiamo parlare, sempre più spesso, nei termini della ricerca di un pianeta alternativo da colonizzare, nel caso la Terra diventasse inabitabile a causa degli effetti nefasti delle attività antropiche. Ma Amedeo Balbi su questa eventualità si dimostra scettico: “Questo è completamente illusorio e privo di qualunque fattibilità scientifica, perché i pianeti che stanno intorno alle altre stelle sono fondamentalmente irraggiungibili. Possiamo studiarli da lontano con i telescopi, cosa che sicuramente è utile anche per capire meglio il nostro pianeta, ma non certo per andarci. Marte, che viene spesso presentato come un’alternativa, è una realtà molto più ostile di qualsiasi luogo ostile che sia qui sulla Terra”. E conclude: “Magari potremmo immaginare che in futuro ci arrivino dei piccoli equipaggi di astronauti addestrati, ma possiamo escludere di pensare a città marziane, perché questo in definitiva ci **distrae dai problemi ben più urgenti del nostro pianeta**”.

TRIESTE NEXT

AMEDEO BALBI

ASTROFISICA

VENEZIEPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLE VENEZIE

VeneziePost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2253

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

VeneziePost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Audio by websitevoice.com